

## Ambrosia: peculiarità e strategie di una malerba infestante

L'Ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*), in italiano «Ambrosia con foglie di artemisia», è una malerba appartenente alla famiglia delle piante composite che possiede due straordinarie peculiarità: un elevatissimo potenziale di diffusione e un polline altamente allergene. Originaria del Nordamerica, negli ultimi vent'anni si è massicciamente diffusa in Europa, in particolare nei Balcani, nella Pianura Padana e nella valle del Rodano. Al momento, è presente in Svizzera soprattutto nelle zone abitate e più raramente nei campi coltivati. Tuttavia, in mancanza di opportune contromisure, anche il nostro Paese è destinato a subire l'invasione di questa pianta infestante.

### Una pianta frugale e poco appariscente

A dipendenza della sua ubicazione, l'ambrosia può fermarsi a 5 cm oppure crescere fino a 1,5 metri di altezza. Lo stelo è rossastro e peloso, le foglie pennate, le infiorescenze verdi, a forma di spiga, con i terminali color giallo. Spesso viene confusa con l'«artemisia comune». Può crescere su qualsiasi tipo di terreno e moltiplicarsi molto velocemente. Il periodo di germinazione comincia a inizio aprile o, se l'inverno è stato mite, già a metà marzo. La fioritura dura da metà luglio a metà ottobre, la formazione dei semi da metà agosto a fine ottobre. Se disseminati nel suolo, i semi di ambrosia conservano la germinabilità per almeno 40 anni. Uno studio ha rivelato che, analogamente al farinaccio bianco, l'ambrosia è una pianta pioniera con un elevato potenziale di diffusione.

### Millioni di granuli di polline

La pollinazione dell'ambrosia comincia a metà luglio e si protrae fino al primo gelo autunnale. Il periodo di diffusione aerea dei pollini si concentra principalmente nei mesi di agosto e settembre. Una pianta adulta è in grado di liberare milioni di granuli di polline che, secondo la forza del vento e le condizioni meteorologiche, possono coprire distanze di 200 e più chilometri. Una parte dei quantitativi di polline di ambrosia rilevati nella Svizzera romanda e in Ticino proviene quindi dalle aree infestate dei paesi vicini. 11 granuli di polline di ambrosia per metro cubo di aria sono sufficienti a scatenare una reazione allergica degli occhi e delle vie respiratorie, mentre nel caso delle graminacee ne occorrono 50 per sortire gli stessi sintomi. Ecco perché gli esperti considerano l'ambrosia una specie particolarmente aggressiva. Al momento, non è ancora chiaro quante piantine di questa specie possono essere tollerate prima di causare una reazione allergica negli individui sensibilizzati.

### I veicoli di propagazione

Nelle zone abitate, i semi di ambrosia giungono sotto forma di impurità presenti nelle miscele di grani, ad esempio dei mangimi per uccelli e animali da cortile. Rimangono attaccati ai prodotti della mietitura, alle macchine agricole e ai veicoli, si trovano nel materiale di scavo dei cantieri o vengono trasportati lungo le vie di transito. Il principale veicolo di propagazione dei semi di ambrosia sono le attività umane. La lotta a questa pianta infestante chiama ugualmente in causa i giardinieri dilettanti e professionisti, i proprietari di case, gli agricoltori, le persone impiegate nella costruzione di strade e ferrovie, come pure gli addetti alla manutenzione delle strade pubbliche.

### La presenza dell'ambrosia in Svizzera

Secondo rilevamenti effettuati dall'istituto di ricerca Agroscope Changins-Wädenswil ACW, da alcuni anni l'ambrosia ha cominciato a diffondersi in un numero crescente di aree. Nel Canton Ginevra e nella parte occidentale del Canton Vaud, è riuscita a insediarsi in alcuni campi coltivati, in cave di ghiaia e depositi di humus, in Ticino soprattutto lungo le vie di transito. Da due anni, sono sempre più frequenti le segnalazioni di piccole colonie anche nelle zone abitate a Nord delle Alpi: nel 70% dei casi il luogo di infestazione è il giardino di casa. Dall'introduzione dell'obbligo di notifica nel luglio del 2006, nei soli Cantoni di Berna e Zurigo sono stati ufficialmente censiti 400 siti contaminati.